



CT ADRIATICO

Possono partecipare tutti i soci iscritti ad uno dei Gruppi Territoriali del CT Adriatico

CALENDARIO LEZIONI

Mercoledì 27 aprile 2022 - Ore 18.00 - 20.00
Mercoledì 4 maggio 2022 - Ore 18.00 - 20.00
Mercoledì 11 maggio 2022 - Ore 18.00 - 20.00
Mercoledì 18 maggio 2022 - Ore 18.00 - 20.00

Quota individuale di partecipazione	Soci ordinari e familiari*		Soci esterni
	Importo inserito nella scheda online (al lordo del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C (al netto del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C
	83 €	33 €	83 €

*L'importo indicato nella scheda online di prenotazione è quello al lordo del contributo del Gruppo. L'importo di partecipazione sarà addebitato direttamente sul conto corrente al netto del contributo spettante. Una volta confermata l'operazione da parte della Segreteria non sarà più possibile stornarla.



Programma del corso (4 lezioni)

Entriamo nell'umanesimo e nel rinascimento umanistico (XV e XVI sec) che rovesciano le concezioni del medioevo: viene riconosciuto grande valore, dignità e centralità all'uomo. Il suo spirito è attività libera e incondizionata.

Può creare, scoprire le leggi della natura e dominarla, arrivare alla verità e alla felicità con la ragione, la scienza e la sua volontà affrancandosi almeno in parte dalla presenza di Dio o della Chiesa. Tratteremo così i temi fondamentali del pensiero filosofico di Nicola Cusano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Leon Battista Alberti.

Erasmus da Rotterdam, il primo filosofo pacifista, animalista, affermerà che la guerra, ogni guerra, è follia, è un oltraggio alla ragione. Ma è anche il filosofo che crede, al contrario di Lutero, al libero arbitrio e che l'uomo possa contribuire alla sua salvezza eterna con le sue azioni. In questo ambito inquadreremo anche gli elementi fondamentali della riforma protestante e della "controriforma".

Michele de Montaigne: rifacendosi alle posizioni dello scetticismo greco, ha un pensiero estremamente tollerante nei confronti delle diverse opinioni, culture e religioni, rifuggendo i dogmi e le certezze assolute. È fra i primi a vedere gli indiani dell'America come esseri diversi da noi ma di pari dignità.

Rifiuta la caccia e la violenza sugli animali perché esseri da rispettare in quanto capaci di provare dolore e sentimenti, rovesciando il punto di vista di Aristotele. Con i suoi "Saggi" redige il primo libro di auto-analisi, anticipando di secoli la psicanalisi. Ma la filosofia di questo periodo si pone anche il problema dei rapporti con la politica in un'Italia e poi in un'Europa sconvolta dalle guerre, anche di religione. Le domande dei filosofi politici sono essenzialmente: come evitare le guerre e garantire ai cittadini la sicurezza? La libertà individuale va limitata anche in modo drastico, a favore della sicurezza, dell'ordine, della mitigazione del rischio di essere ucciso? Che caratteristiche deve avere colui che guida una nazione, un regno? Cosa è lecito che faccia? Le più importanti risposte vengono fornite da Machiavelli e Hobbes.

Machiavelli: il filosofo italiano attualmente più letto nel mondo, alla luce degli avvenimenti che sconvolgono l'Italia del '500, si convince che l'uomo non ha quella natura così buona e virtuosa come il mondo classico e gli umanisti avevano sostenuto. La guerra può essere uno strumento per governare. Da questo discendono tutta una serie di domande a cui il fiorentino dà le sue risposte, ancora oggi molto attuali. Il bene di tutti, la sicurezza e la sopravvivenza dello Stato sono superiori alla morale e all'etica? La politica può essere autonoma da etica, teologia e ideali teorici? Come fare ad avere il consenso? Meglio essere amato o perduto? Cosa vuole dire quando scrive. "A un principe è necessario saper usar bene la bestia e l'uomo"? Ha davvero scritto che "il fine giustifica i mezzi"?

Hobbes: è profondamente impressionato dalle grandi guerre, come la Rivoluzione Inglese e la guerra dei Trenta anni che sconvolgono per decenni la sua Inghilterra e spesso l'Europa stessa. Per questo propone una filosofia che elimini il conflitto alla radice, considerando la politica al pari di qualsiasi altra scienza, non soggetta al caso o alla fortuna. Ma per giungere a ciò, poiché la natura dell'uomo è simile a quella dei lupi è necessario fare grandi rinunce individuali. Quanto grandi? Fino a perdere parte della nostra naturale libertà e indipendenza?

A questi due filosofi si aggiunge anche una corrente utopistica: filosofi politici che descrivono il loro stato ideale, non esistente ma auspicabile, rifacendosi spesso a la Repubblica di Platone. Essi sono: Tommaso Moro, Francesco Bacone e Bruno Campanella.

Appuntamento per collegarsi alla piattaforma Zoom

Il Socio riceverà una e-mail dalla segreteria con un link e le istruzioni da seguire per connettersi alla piattaforma Zoom e partecipare al corso: il collegamento sarà attivo già 15 min prima dell'orario di inizio della visita per consentire di risolvere eventuali problematiche di connessione.